



SPIGOLATURE

di Francesco M.T. Tarantino

IL SETTIMO COMANDAMENTO: NON COMMITTERE ADULTERIO



Nel libro dell'Esodo è narrato che Dio chiamò Mosè sul monte Sinai e gli diede le tavole della Legge. Era, questa, una raccolta scritta da Dio stesso con una serie di comandi e di divieti, riguardanti i rapporti fra il popolo e Dio e i rapporti interpersonali.

Queste sono le tavole di pietra conosciute come "I DIECI COMANDAMENTI".

Al capitolo 20 verso 14 dell'Esodo è riportato il settimo comandamento: "Non commettere adulterio".

Questo è il comandamento!

Lo stesso, scritto negli stessi termini è riportato nel libro del Deuteronomio al cap. 5 verso 18: "Non commettere adulterio", e come tutti i comandi del Signore è imperativo.

Questo divieto è talmente tassativo che in caso di trasgressione è punito con la morte, vedi il libro del Levitico al cap. 20 verso 10. "Se uno commette adulterio con la moglie di un altro, se commette adulterio con la moglie del suo prossimo, l'adultero e l'adultera dovranno essere messi a morte." Nell'Antico Testamento l'adulterio era considerato più grave delle altre forme di attività sessuale tant'è che era regolato dalla legge. L'adulterio altro non è che l'infedeltà di uno dei coniugi, ossia la relazione tra un uomo o una donna a loro volta sposati con un altro uomo o donna. Al di là della mentalità maschilista il peccato di adulterio riguarda sia l'uomo che la donna, e la pena della lapidazione va comminata ad entrambi colti in flagranza.

A questo proposito notiamo come l'ipocrisia o la solidarietà tra uomini, nel caso della donna adultera, citato nel Vangelo di Giovanni cap. 8 versetti 3 e 4: "Allora gli scribi e i farisei gli condussero (a Gesù) una donna colta in flagrante adulterio; e, fattala stare in mezzo, gli dissero: <Maestro, questa donna è stata colta in flagrante adulterio. Or Mosè, nella legge, ci ha comandato di lapidare tali donne; tu che ne dici?>" è un chiaro esempio di maschilismo becero: "flagrante adulterio"... dov'era l'uomo?

Colta in flagrante vuol dire con un uomo; perché portano a Gesù solo la donna? Abbiamo letto nel Levitico che dovevano essere messi a morte entrambi.

Ma il maschilismo è stato sempre imperante.

Infatti Gesù non condannò la donna e smascherò l'ipocrisia e l'arroganza degli uomini; (si può leggere la continuazione della storia fino al verso 11), era solo un inciso!

Tornando alla nostra trattazione possiamo leggere nel libro dei Proverbi al cap. 6 verso 32: "Ma chi commette un adulterio è privo di senno; chi fa questo vuol rovinare se stesso." A riprova dalla gravità dell'adulterio.

Il profeta Geremia nel suo libro, rimproverando le colpe di Israele, parla così: "Perché ti dovrei perdonare? I tuoi figli mi hanno abbandonato, giurano per degli dei che non esistono. Io li ho saziati ed essi si danno all'adulterio, si affollano nella casa della prostituta" vedi Geremia cap. 5 verso 7. e ancora nello stesso libro al cap. 29 verso 23: "Costoro infatti hanno compiuto cose nefande in Israele, hanno commesso adulterio con

le mogli del loro prossimo e hanno pronunciato in mio nome parole di menzogna...”

Potremmo citare ancora i profeti Ezechiele e Osea che nei loro libri citano l'adulterio.

Proviamo a leggere invece nel Nuovo Testamento nel Vangelo di Matteo al cap. 5 versi 28: “Ma io vi dico che chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel suo cuore.” E nel verso 32 è scritto: “Ma io vi dico: chiunque manda via sua moglie, salvo che per motivo di fornicazione, la fa diventare adultera e chiunque sposa colei che è mandata via commette adulterio.” Quasi non bastasse nel cap. 19 verso 9 dello stesso Vangelo Gesù dice: “Ma io vi dico che chiunque manda via la moglie, quando non sia per motivo di fornicazione, e ne sposa un'altra, commette adulterio.”

Da queste citazioni si evince che, come il Vecchio Testamento anche il Nuovo, con le stesse parole di Gesù di Nazareth, condanna l'adulterio.

Anche i Vangeli di Marco e di Luca riportano le stesse parole di Gesù: vedi Marco 10, 11-12; Luca 16, 18.

Ora la mia domanda è se il comandamento è: “Non commettere adulterio” perché lo stesso viene cambiato in: “Non fornicare”? o addirittura in: “Non commettere atti impuri”? perché se ne dica non è la stessa cosa!

Vietando l'adulterio si condannano le relazioni sessuali di uomini o donne coniugate con altre persone al di fuori del matrimonio. Non è una condanna tout court fra persone libere da vincoli matrimoniali. Così come non c'è un divieto esplicito sugli atti cosiddetti impuri (sic).

Questo è scritto nel comandamento allora perché cambiarlo?

Fermo restando che, nell'Antico Testamento, la fornicazione intesa come seduzione, stupro, sodomia, bestialità, incesto, prostituzione, rapporti omosessuali sono condannati dalla legge del Signore.

Il Nuovo Testamento condanna altresì ogni forma di cattiva condotta sessuale esterna al vincolo matrimoniale, ossia la fornicazione immorale. Sostituendo il divieto “Non commettere adulterio” con un generico “Non fornicare”, si rischia di vietare anche i rapporti tra due persone che si vogliono bene e che si avviano verso il matrimonio. Inoltre viene sminuito il peccato dell'adulterio che invece, come si è visto, è un peccato gravissimo regolato dalla legge del Signore.

Trasformando il comandamento in “Non commettere atti impuri” non si fa altro che diseducare e castrare gli adolescenti, innescando tabù e fobie, proprio quando il loro approccio col sesso comincia a svilupparsi: perché reprimere ciò che naturalmente deve manifestarsi?

Allora, sottolineo, il comandamento è: “NON COMMITTERE ADULTERIO”, facciamolo rimanere tale, come ce lo ha dato il Signore.